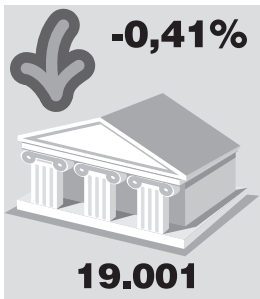
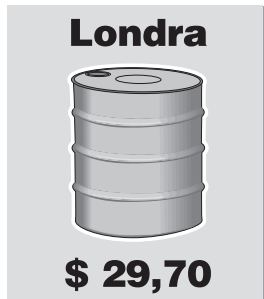


mibtel



petrolio



euro/dollaro



Un movimento per la pace

La pace
ha fatto storia

In edicola
con l'Unità
a 3,40 in più

economia e lavoro

Un movimento per la pace

La pace
ha fatto storia

In edicola
con l'Unità
a 3,40 in più

Mediobanca, un posto per Agnelli

La Fiat cerca di contare di più. In consiglio Ben Ammar, l'amico di Berlusconi

Roberto Rossi

MILANO Umberto Agnelli entra nel consiglio di amministrazione di Mediobanca, la più importante banca d'affari italiana dal dopoguerra ad oggi. Una nomina - Agnelli è stato indicato ieri all'unanimità dall'assemblea del patto di sindacato in vista della ratifica dei soci il 28 ottobre prossimo - attesa ma allo stesso tempo pesante. Attesa perché è da circa un mese che il suo nome circola con insistenza. Pesante, invece, perché rappresenta un segnale, il ritorno nel salotto buono della famiglia che più di altri ha rappresentato il capitalismo in Italia.

Occupando la poltrona che per anni il Lingotto aveva appaltato all'amministratore delegato del gruppo di Torino, Paolo Fresco, Agnelli ha fatto sapere come la Fiat non ha mollato presa. Mediobanca, è bene ricordarlo, fra le sue numerose partecipazioni (tra le altre Pirelli-Olivetti, la stessa Fiat, Italmobiliare), possiede circa oltre il 13 per cento di Generali, il più grande gruppo assicurativo italiano, e oltre il 10 per cento di Rcs MediaGroup, che poi altro non è che la società che controlla il Corriere della Sera.

La Fiat si ripropone quindi come socio pesante. Capace di condizionare scelte e decisioni. Anche in Rcs MediaGroup, sulla quale da tempo si addensano gli appetiti di molti. Questo nonostante la società multimediale sia da tempo in mano alla famiglia Romiti (Maurizio è amministratore delegato del gruppo, il padre Cesare è presidente di Rcs), che con Umberto Agnelli non ha avuto mai rapporti idilliaci. Un particolare che però diventerebbe superabile visto che Mediobanca della Gemina, la società di Romiti fra i principali azionisti di Rcs MediaGroup, possiede il 12,66%. E visto anche che il presidente della banca d'affari milanese, Gabriele Galateri di Genola, non solo è stato uomo Fiat per anni, ma è stato anche uno fra i più stretti collaboratori di Umberto all'Ifil.



Umberto Agnelli

Ferraro/Ansa

Il debutto di Umberto Agnelli cancella, poi, un passato non facile con la banca d'affari, segnato da un forte contrasto con lo storico fondatore Enrico Cuccia sul possesso del timone della Fiat negli anni '90. La crisi si consumò nella prima parte degli anni '90, anche se iniziò nel

1980 con l'arrivo di Cesare Romiti come amministratore delegato in Fiat e Umberto vicepresidente. Umberto era l'erede designato alla guida dell'azienda. Ma a fine settembre 1993, quando Mediobanca preparò e varò un piano di salvataggio che comprendeva un maxi-aumen-

IL CONSIGLIO DI MEDIOBANCA

G. Galateri di Genola (Presidente)

GRUPPO A

BANCHE

C. Geronzi (VP, Capitalia)
C. Salvatori (VP, Unicredit)
M. Arpe (Capitalia)
A. Profumo (Unicredit)
B. Libonati (Capitalia)
A. Maramotti (Unicredit)
A.V. Ruedorffer (Commerz Bank)
E. Doris (Mediolanum)

GRUPPO B

PRIVATI ITALIANI

G. Benetton (Telecom)
C. Buora (Pirelli)
G. Cerutti (Cerutti)
U. Agnelli (Fiat)
M. Greco (Ras)
J. Ligresti (Fonsai)
C. Pesenti (Italmobiliare)
R. Colaninno (Ind)

GRUPPO C

PRIVATI INTERNAZIONALI

A. Bernheim (B&B)
V. Bolloré (Perguet)
J. Azema (Groupama)
T.B. Ammar (Ind)

editoria

RcsMedia s'avvicina ai libri di Lagardère

MILANO Rcs Mediagroup sta trattando alcune attività nel settore libri in Francia dal gruppo Lagardère. Le trattative, anticipate da questo giornale alcune settimane fa, saranno al centro della riunione del patto di sindacato convocata per lunedì 27 ottobre. All'ordine del giorno, poi, dovrebbe esserci anche l'esame approfondito del piano industriale sugli sviluppi del gruppo nel prossimo triennio, un esame rimandato di circa un mese.

I negoziati tra le due società stanno andando

però a rilento. Il principale ostacolo a una possibile intesa è dato dall'opposizione del governo francese che non gradirebbe la cessione dei marchi nazionali a gruppi editoriali esteri. Lagardère è costretta, però, a cedere qualche pezzo del suo impero per motivi di antitrust.

Con l'acquisto della divisione libri di Vivendi, infatti, Lagardère ha riunito sotto lo stesso cappello il primo e il secondo editore di libri di Francia. L'Unione europea, per bocca del commissario alla Concorrenza Mario Monti, ha già detto che la cosa non può passare e Lagardère sarà obbligato a vendere qualcosa. Monti sta facendo la sua inchiesta e si è impegnato a fornire le conclusioni entro metà gennaio 2004.

Inoltre Rcs MediaGroup è da tempo al centro di voci su un possibile allargamento del suo patto di sindacato. Fra i probabili candidati Diego Della Valle e Salvatore Ligresti.

catapultò alla guida del gruppo.

Oltre alla presenza di Agnelli la riunione di ieri è stata segnata da altre novità nel consiglio di am. Come la conferma di Ennio Doris e Vincent Bolloré, il cui mandato scade a ottobre, e quella di Matteo Arpe (amministratore delegato di Capitalia), Jean Azema (Groupama), cooptati di recente, nonché di Tarak Ben Ammar, l'imprenditore franco-tunisino legato da una solida amicizia con Silvio Berlusconi. Quanto al comitato esecutivo, esce come nelle attese Alessandro Profumo (amministratore delegato di dell'istituto finanziario UniCredit) sostituito dall'imprenditore Achille Maramotti.

Il tutto, come detto, dovrà essere ratificato dall'assemblea del 28, convocata per l'approvazione del bilancio 2002-2003, che in sede straordinaria è invece chiamata ad approvare alcune modifiche allo statuto societario. Quella più rilevante riguarda l'attribuzione in via esclusiva al cda delle decisioni relative all'acquisto, incremento o riduzione delle partecipazioni strategiche o permanenti di valore superiore a 500 milioni.

L'agitazione inizia stasera alle 21. Per lo sciopero dell'Orsa una fine settimana con i treni a singhiozzo

MILANO Treni a singhiozzo questo fine settimana per lo sciopero indetto dall'Orsa e da altri sindacati di base che bloccherà la circolazione di circa il 40% dei treni a media e lunga percorrenza. Altri disagi per i viaggiatori sono inoltre attesi per il resto del mese di ottobre, prima per lo sciopero generale che paralizzerà anche treni, aerei e trasporto pubblico e poi per una serie di altre proteste nel comparto del trasporto aereo.

Questo fine settimana la protesta del personale ferroviario si protrarrà dalle 21 di questa sera alla stessa ora di domani. Trenitalia assicura che circolerà il 62% dei treni e garantisce, comunque, il collegamento tra Roma e l'aeroporto di Fiumicino, attraverso il «Leonardo Express» oppure con servizi automobilistici sostitutivi, in partenza e in arrivo nel piazzale antistante la stazione di Roma Termini.

Per domani saranno assicurati tutti gli Eurostar sulle relazioni Roma-Calabria e Roma-Puglia e viceversa, ad eccezione degli Eurostar 9363, 9368, 9353 e 9354. Sulle direttrici Roma-Milano e Roma-Napoli e viceversa circoleranno tutti gli Eurostar con l'eccezione dei 9423, 9425, 9430, 9434, 9436, 9437, 9446, 9484. Trenitalia consiglia in ogni caso di consultare il programma completo dei treni Eurostar, Intercity ed Espresso sul sito www.trenitalia.com oppure telefonando al Call Center 892021 (da

ogni telefono fisso e senza comporre alcun prefisso).

Lunedì toccherà al trasporto pubblico locale che si fermerà 4 ore per il contratto

Concluso lo sciopero dei treni, lunedì toccherà al trasporto pubblico locale. Per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro bus, tram e metropolitane si fermeranno per 4 ore, secondo un calendario orario diverso da città a città.

I disagi per chi deve spostarsi in aereo arriveranno invece il 22 ottobre per la protesta di 4 ore, dalle 10 alle 14, del personale di Alitalia.

Il 24 ottobre sarà invece la vera giornata nera per spostarsi a causa dello sciopero generale indetto dai sindacati confederali contro la riforma delle pensioni e la finanziaria.

Per questa giornata è previsto che il personale addetto ad attività operative delle compagnie aeree, degli aeroporti e dell'Enav, si fermi dalle 12,30 alle 16,30. Gli addetti alla circolazione dei treni e delle navi traghetto incroceranno invece le braccia dalle 9 alle 13 mentre i lavoratori del trasporto pubblico locale addetti alla circolazione di autobus, tram, metropolitane e ferrovie concesse, sciopereranno per 4 ore secondo le modalità stabilite a livello locale.

Voli a rischio anche per il giorno dopo, il 25 ottobre, quando si dovrebbero fermare i controllori dell'Enav dalle 12 alle 16, anche se l'Anpac, che ha proclamato l'agitazione, si è dichiarata disponibile ad anticiparla di un giorno per farla coincidere con lo sciopero generale.

Il trasporto aereo replica comunque il 28 ottobre con una nuova protesta indetta dagli assistenti di volo di Alitalia, dalle 11 alle 15. Anche su questo sciopero, tuttavia, la Commissione di garanzia ha fatto rilievi, eccependo la mancanza dei tempi di preavviso richiesti.

In arrivo altre centinaia di ricorsi al Tribunale del lavoro. E ieri tute blu e camici bianchi insieme in piazza per manifestare a difesa del centro di ricerca Pharmacia di Nerviano

Alfa Romeo, il giudice ordina il reintegro di 50 lavoratori

MILANO Primo successo per i ricorsi partiti dai lavoratori dell'Alfa Romeo messi in cassa integrazione dalla Fiat lo scorso settembre. Secondo lo Slai Cobas, che ha promosso le cause, il tribunale di Milano ha ordinato il reintegro immediato dei primi 50 lavoratori interessati al provvedimento della Casa madre.

La decisione - secondo il sindacato autonomo - comporta l'obbligo per l'azienda di riaddebiare in fabbrica i lavoratori interessati, riconoscendo, nel contempo, la piena retribuzione a partire dallo scorso 1 settembre. E il sindacato riferisce che nei prossimi giorni è atteso il pronunciamento relativo agli altri 400 ricorsi presentati,

mentre altre 180 cause individuali per il reintegro immediato saranno depositate presso il tribunale di Milano dalla Fiom Cgil nei prossimi giorni. E a breve dovrebbe arrivare la convocazione dal parte del giudice del lavoro anche per questo nuovo gruppo di lavoratori ricorrenti contro l'azienda. La Fiat anticipa che «darà attuazione» al provvedimento del giudice «dando corso al pagamento delle retribuzioni dal 1 settembre del 2003». Ma il portavoce della casa torinese aggiunge anche «l'azienda proporrà immediato reclamo contro tale provvedimento al Tribunale di Milano». Ma per quanto riguarda il futuro di centinaia di posti di lavoro, soprattutto, mentre iniziano i corsi di

formazione per i primi lavoratori di Arese potenzialmente destinati a dare vita al futuro polo dell'auto ecologica, si attende che governo e Regione Lombardia ottengano dalla Fiat le risposte chiare, da tempo richieste, circa il proprio impegno nel progetto legato allo sviluppo degli autoveicoli a metano e a idrogeno nell'area dell'Alfa Romeo.

Proprio ieri, infatti, i cassintegrati dell'Alfa Romeo erano scesi in piazza per solidarizzare con gli 850 lavoratori del centro di ricerca di Pharmacia di Nerviano, a pochi chilometri di da Arese. Camici bianchi e tute blu in corteo insieme per un giorno, a protestare contro le decisioni del gruppo farmaceutico multinazionale, che ri-



Un operaio Alfa Romeo Luca Bruno/Agf

schiano di condurre alla chiusura definitiva il centro di ricerca farmacologica. «Dopo l'acquisizione - spiega Stefano Landini, segretario generale cittadino della Filcea Cgil - la Pfizer intende chiudere la sede direzionale di Milano, dove lavorano 600 persone, e cedere a terzi il centro di ricerca di Nerviano, che costituisce il fiore all'occhiello italiano dell'attività farmacologica in campo oncologico».

Per attirare l'attenzione sul rischio di una chiusura, gli addetti sono scesi in piazza, occupando per circa due ore e mezza la sede della statale del Sempione, unendosi così - secondo il racconto del sindacalista - all'analogha manifestazione organizzata dai lavoratori

della vicina Alfa Romeo di Arese. I sindacati, che attendono di essere convocati il prossimo 22 ottobre presso la sede di Assolombarda per incontrare i rappresentanti del gruppo che ha acquistato l'azienda, chiedono l'intervento della Regione Lombardia, perché, in occasione dell'incontro annunciato per il 15 ottobre tra il vertice della nuova casa madre e il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, quest'ultimo «faccia lobbying positiva, inducendo l'azienda a ritornare sulle proprie decisioni, utilizzando, come elemento di contrattazione, anche il fatto che in Italia la stesura del prontuario farmaceutico viene decisa dal governo».

E Stefano Landini sottolinea che

«Pfizer punta ad occupare il 12% del mercato farmaceutico italiano e per raggiungere il risultato, che costerebbe ogni anno la chiusura di una piccola media impresa italiana del settore, non può pensare di procedere con 1.400 licenziamenti».

gp.r.

COMUNE DI LESSOLO - Provincia di Torino
IL SINDACO
Vista la L.R. n.56 del 06/12/77 e successive modifiche ed integrazioni, artt. 15 - 17 rendo noto che sono consultabili presso l'Ufficio Segreteria gli elaborati relativi al progetto preliminare di l'1° variante al Piano Regolatore Generale. Chiunque può prendere visione degli elaborati dal 30.09.2003 al 30.10.2003 e presentare osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse, entro trenta giorni successivi.
Lessolo, 11.09.2003
IL SINDACO CAFFARO Rag. Valtier